vinetur

Le importazioni di vino negli Stati Uniti sono scese del 25,2% in valore nel primo semestre del 2026

I dati doganali indicano che i volumi sono diminuiti del 16,8% a 536,8 milioni di litri nell’ambito di un dazio del 15% sulle merci dell’Unione europea.

venerdì 14 agosto 2026



Le importazioni di vino negli Stati Uniti sono calate bruscamente nel primo semestre del 2026, diminuendo sia in valore sia in volume rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo i dati doganali statunitensi analizzati dall'Organizzazione Interprofessionale del Vino di Spagna, nota come OIVE. Gli Stati Uniti hanno importato 536,8 milioni di litri di vino per un valore di 2,43 miliardi di euro nel periodo di sei mesi, in calo del 16,8% in volume e del 25,2% in valore. Ciò significa che sono entrati nel mercato 108,3 milioni di litri in meno e la spesa è scesa di 816,4 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2025. Anche il prezzo medio all'importazione è diminuito, arretrando del 10,1% a 4,52 euro al litro.

Il calo è avvenuto in un periodo in cui era ancora in vigore un dazio statunitense del 15% sui prodotti provenienti dall'Unione europea. Il dazio è entrato in vigore il 7 agosto 2025 ed era ancora attivo per tutto il primo semestre di quest'anno. OIVE ha affermato che la misura è rimasta in vigore mentre le importazioni dai maggiori paesi europei produttori di vino diminuivano, anche se la flessione non si è limitata ai fornitori europei.

Il vino in bottiglia è rimasto di gran lunga la categoria principale. Le importazioni statunitensi di vino in bottiglia hanno raggiunto 1,69 miliardi di euro e 318,2 milioni di litri, in calo del 26,6% in valore e del 12,4% in volume. Questa categoria ha rappresentato il 70% del valore totale delle importazioni di vino negli Stati Uniti e il 59% del volume nei primi sei mesi del 2026. Il suo prezzo medio è sceso del 16,2% a 5,32 euro al litro, un ribasso più marcato rispetto a quello del mercato complessivo.

Lo spumante si è classificato al secondo posto per valore. Le importazioni di questo segmento sono diminuite del 19,8% a 630,2 milioni di euro, mentre il volume è calato del 9,6% a 90,3 milioni di litri. Il prezzo medio dello spumante è sceso dell'11,3% a 6,98 euro al litro. Nonostante questo calo, lo spumante è rimasto una delle categorie importate a prezzo più elevato nel mercato statunitense.

L'unico segmento a registrare una crescita è stato il vino bag-in-box, anche se continuava a rappresentare una quota ridotta delle importazioni complessive. Gli Stati Uniti hanno importato vino bag-in-box per 16,3 milioni di euro, in aumento del 12%, e 7,9 milioni di litri, in crescita del 49,6%. Il vino sfuso si è mosso nella direzione opposta.

Le importazioni di vino sfuso sono diminuite del 36,4% in valore, a 85,9 milioni di euro, e del 31,9% in volume, a 120,3 milioni di litri, segnando il calo più netto tra le principali categorie misurate per valore.

Per paese, Francia e Italia sono rimaste i principali fornitori degli Stati Uniti in termini di valore, nonostante forti cali. La Francia ha guidato la classifica con spedizioni per 955,8 milioni di euro, in calo del 25,2%, seguita dall'Italia con 790,9 milioni di euro, in calo del 25%. Insieme, i due paesi hanno rappresentato circa il 72% del valore totale delle importazioni di vino negli Stati Uniti nel primo semestre dell'anno. La Nuova Zelanda ha mantenuto il terzo posto con 208,1 milioni di euro, in calo del 14%. La Spagna si è piazzata al quarto posto con 133,7 milioni di euro, in calo del 20,9%.

Secondo i dati, tutti i principali fornitori hanno registrato vendite inferiori in valore. Francia e Italia hanno anche segnato le perdite maggiori in termini assoluti, con la Francia in calo di 322,6 milioni di euro e l'Italia di 263,4 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2025. La Spagna ha perso 35,3 milioni di euro in valore nello stesso periodo.

La classifica cambia leggermente se misurata in volume. L'Italia è stata il principale fornitore degli Stati Uniti in litri, con 170,2 milioni di litri spediti nel primo semestre, in calo del 9,8%. La Francia è risultata seconda con quasi 99 milioni di litri, in calo del 5,3%. Il Canada è rimasto terzo con 63,8 milioni di litri, nonostante un calo del 21,5%. La Spagna ha occupato il settimo posto con 29,3 milioni di litri, in calo del 15,7%.

Anche tutti i principali fornitori hanno registrato cali di volume. In termini assoluti, l'Australia ha segnato la riduzione più ampia, con 25,9 milioni di litri in meno spediti negli Stati Uniti rispetto a un anno prima. Le spedizioni dell'Italia sono diminuite di 18,4 milioni di litri, quelle del Canada di 17,6 milioni e quelle del Cile di 15,2 milioni. Nonostante queste perdite, Italia e Francia insieme continuavano a fornire circa la metà di tutto il volume di vino importato nel mercato statunitense durante il periodo.

Lo scarto tra il calo del valore e la riduzione più contenuta dei volumi indica un indebolimento generalizzato dei prezzi all'importazione nelle varie categorie. Questo andamento era visibile nel vino in bottiglia, nello spumante e nel prezzo medio complessivo del vino importato. Per gli acquirenti statunitensi, il primo semestre del

2026 ha portato un mercato con volumi più bassi, minori spese e prezzi unitari in calo, mentre i principali paesi fornitori e i segmenti di prodotto più importanti si sono mossi tutti nella stessa direzione discendente.